

SCONTRÒ GIUDIZIARIO IL PRESIDENTE INVIA L'ATTO ALLA PROCURA. ALTRO ESPOSTO DEPOSITATO A POTENZA

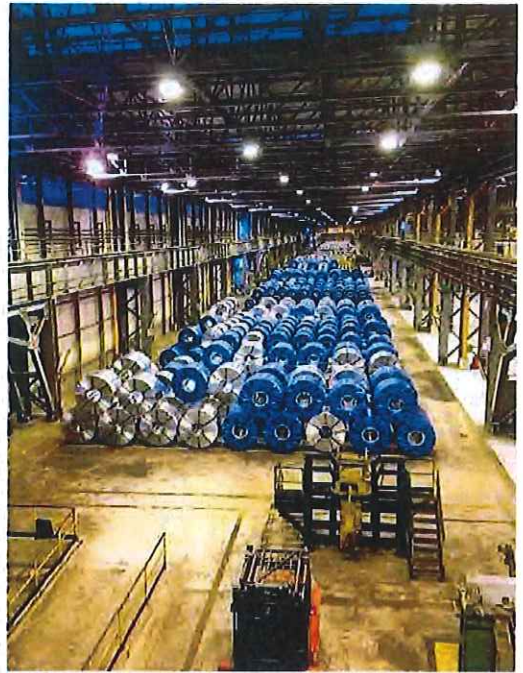
Acciaio sequestrato contromossa Ilva denunciati i custodi

Ferrante: «Colpa loro se si è deteriorato»

Intanto è stato chiesto l'incidente probatorio per l'infortunio al reparto cokerie che lo scorso 28 febbraio provocò un morto e un ferito

● L'Ilva passa al contrattacco e dopo aver presentato una querela alla Procura di Potenza (competente per fatti riguardanti magistrati in servizio a Taranto), si rivolge al procuratore capo Franco Sebastio per segnalare il comportamento dei custodi giudiziari (gli ingegneri Barbara Valenzano, Emanuela Laterza e Claudio Lofrumento; il commercialista Mario Tagarelli), sollecitando provvedimenti nei loro confronti, compresa la revoca dell'incarico.

MAZZA IN NAZIONALE 23 E A PAGINA IV >>



ILVA L'azienda denuncia i custodi per il deterioramento dell'acciaio

CANTIERE KILLER

INFORTUNIO MORTALE ALL'ILVA

IL FATTO

Sono otto gli indagati nell'inchiesta della Procura sulla morte di **Ciro Moccia** e sul ferimento di un suo collega di lavoro

Incidente alle cokerie battaglia sulla perizia

L'avvocato Annicchiarico contesta il tecnico nominato dal pm

MIMMO MAZZA

● È più importante accertare le cause dell'incidente che hanno provocato, lo scorso 28 febbraio, la morte dell'operaio Ilva **Ciro Moccia** e il ferimento del suo collega **Antonio Liddi** o rimettere in marcia le batterie delle cokerie 9 (teatro dell'incidente) e 10, dis-sequestrando aree e macchinari? A porre il quesito, assieme a molti altri, non privi di rilevanza, è l'avvocato **Pasquale Annicchiarico**, legale di tre degli otto indagati nell'inchiesta per omicidio colposo condotta dal sostituto procuratore **Antonella De Luca**.

Nel registro degli indagati sono finiti il direttore dello stabilimento **Antonio Lupoli**, il delegato dell'area cokerie **Vito Vitale**, **Carlo Diego**, capo esercizio della cokeria, **Marco Gratti**, caporeparto manutenzione meccanica batterie, **Gaetano Pierri**, capoturno delle

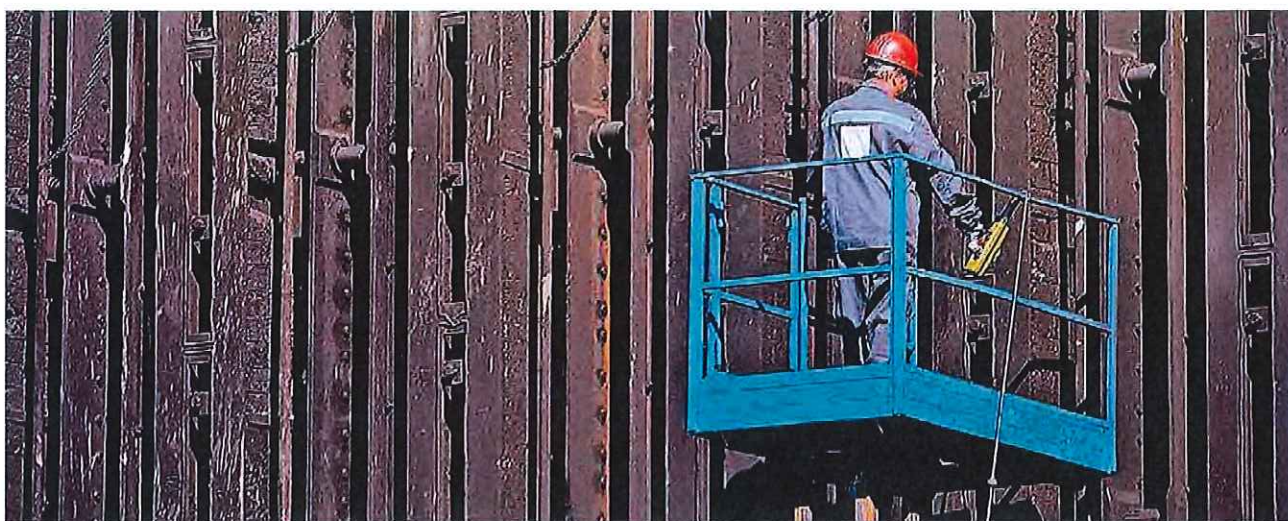
batterie (tutti difesi dall'avvocato **Egidio Albanese**) e poi **Davide Mirra**, **Cosimo Lacarbonara** e **Vincenzo Procino** (tutti difesi dall'avv. **Pasquale Annicchiarico**), rispettivamente amministratore, capoturno e caposquadra della società «Emmerre», ditta dell'indotto nella quale lavorava **Antonio Liddi**, l'altro operaio coinvolto nell'incidente

che probabilmente deve la vita al fatto di essere precipitato sul corpo del povero **Ciro Moccia**.

Ieri mattina l'avvocato **Annicchiarico** ha depositato al pubblico ministero e al giudice per le indagini preliminari richiesta di incidente probatorio, sollecitando «l'affidamento ad un pool di ingegneri di provata esperienza e competenza tecnica specifica, finalizzata a ricostruire l'infortunio sul lavoro che ha cagionato la morte dell'operaio **Antonio Lidi**, ad accertare le condizioni di manutenzione, sicurezza e accesso all'area oggetto dell'infortunio, ad individuare eventuali profili di colpa generica e specifica che possano aver contribuito a cagionare l'evento, nonché la eventuale persistenza di una situazione di pericolo attuale, con l'indicazione delle prescrizioni necessarie ad as-

sicurare la sicurezza dei luoghi di lavoro».

Il pubblico ministero di turno **Ida Perrone** il giorno dopo l'incidente mortale affidò, nelle forme dell'accertamento tecnico irripetibile, al funzionario **Spesal Giordano Bruno**, incarico che ora l'avvocato **Annicchiarico** contesta sotto vari profili. Intanto perché **Giordano**, oltre a non essere ingegnere, è la stessa persona che ha avviato le indagini, raccogliendo le prime sommarie informazioni testimoniali, dunque per il legale è «un ausiliario del pubblico ministero» e non un tecnico con i titoli necessari per svolgere il delicato incarico peritale. Nella richiesta presentata a pm e gip, poi, si sollevano dubbi e censure sulle modalità con le quali si sono svolti i sopralluoghi nei giorni successivi all'incidente, e si chiede di non revocare il sequestro probatorio dell'area, proprio allo scopo di consentire ad un pool di periti di accertare come sono andate davvero le cose.





INCIDENTE MORTALE L'avvocato Pasquale Annicchiarico ha chiesto l'incidente probatorio per fare piena luce sulle cause dell'infortunio mortale avvenuto il 28 febbraio scorso nel reparto cokerie dello stabilimento siderurgico Ilva